

La festa

Questo è un racconto a bivi: al termine di ciascun paragrafo dovrai scegliere una delle opzioni a disposizione per proseguire la narrazione.

Durante la lettura potresti imbatterti in alcuni **numeri romani** tra parentesi: in questi casi, tieni il conto di tali numeri con le dita della tua mano perché ti serviranno per i check.

I numeri romani si possono sommare: ad esempio, se trovi il II all'inizio di un paragrafo ne tieni nota con due dita, se poi al paragrafo successivo trovi il III sommi i due valori e ne tieni nota con cinque dita.

Nessun numero romano, sommato ai precedenti, può fisicamente andare oltre il cinque (a meno che tu non abbia una mano con sei dita, in tal caso il sesto dito non ti sarà di alcuna utilità durante la lettura di questo racconto), né può assumere un valore negativo (se così fosse, controlla la tua mano perché forse te l'hanno tranciata e non te ne sei accorto...).

I **check** sono contraddistinti dalla parola Check (altrimenti si chiamerebbero diversamente). Si trovano accanto al numero del paragrafo e quando ne incontri uno devi leggere unicamente il sottoparagrafo corrispondente al numero di cui stai tenendo nota con le dita.

Puoi utilizzare anche le dita dei piedi, se la cosa ti fa piacere.

E ora sei pronto per iniziare! Vai al paragrafo 1.

1

Venti. Un numero che ti evoca ricordi amari: la data in cui i tuoi genitori hanno lasciato questo mondo, incastrati tra quelle lamiere. È in loro memoria che, ogni Natale, quando si gioca a tombola scegli sempre la cartella numero 20. Quest'anno, però, tuo cugino Alfonso ha deciso di fare polemica e ha fatto di tutto per prenderla. È così infantile... Oggi non sei dell'animo giusto per giocare a tombola, per cui ti siedi in disparte. Passi in rassegna tutti i parenti famelici pronti a giocare, mentre zio Ludovico armeggia avidamente con le monete, creando cinque pile, dall'ambo alla tombola. Gli sguardi di tutti sono puntati su quelle pile, quasi fossero premi a cinque zeri.

"La tombola è di dodici euro. Ma tanto li vinco io!", sentenza zio Ludovico, indicando le sue dieci cartelle e guardando Michele, il nipote più piccolo, con aria di sfida.

Venti. *'a festa*, nella smorfia napoletana. Ma sarà così?

"13", inizia zia Olga, la più grande dei figli di nonna Filomena: la sua scelta dittatoriale di tenere il tabellone non è stata ben accettata da parte di nessuno. "Ambo", urla Michele.

La voce di Michele (17). Lo sguardo di Andrea (14).

2

Elena è semplice, carina, composta. Zio Ludovico l'ha presa in antipatia e le rivolge battute su come si veste che ti disgustano. Lei, così educata, risponde con sorrisi di circostanza.

"81", sentenza zia Olga dopo una bella mescolata.

"Ambo! Date qui!", grida in modo sguaiato zio Ludovico, afferrando selvaggiamente la prima pila di monetine.

L'avidità di zio Ludovico (11). Lo sguardo di Bryan (7).

3

La partita a tombola si sta per concludere, coprendo la pochezza degli argomenti espressi. Quante critiche alla cucina, con la nonna derisa per la sua famosa zuppa cotta, che tanto piaceva a tua madre. La *zuppa cotta* è il 68 nella tua cartella, e precede il numero che dà il via ai discorsi squallidi e alle più bieche prese in giro nei confronti delle tue cugine!

L'aiuto reciproco (5). Nonna Filomena (20).

4 (IV)

Michele non ha mai visto di buon grado Consuela, ragazza adottata da zio Oscar e zia Anna, senza contare che Consuela e la sua ragazza Elena si salutano a malapena.

"26. *Nanninella!*", continua zia Olga, additando zia Anna.

La scontrosa zia Anna (18). La fretta di zia Olga (9).

5 (I)

Un branco di estranei allo stesso tavolo: nipoti che non aiutano la nonna quando serve, zii che danno lavoro ad estranei anziché ai nipoti, fratelli che si odiano e che sperano che l'anziana se ne vada in fretta per ottenere l'eredità. La cartella numero 20, per te, è l'emblema di un giorno di festa. Ma è davvero così?

Nonna Filomena (20).

6 (III)

Uno dei numeri della tua cartella preferita è il 47. *'o muorto*. Finirebbe così zio Oscar se zia Anna sapesse dei tradimenti? Lo guardi ingozzarsi con l'ultima fetta di pandoro, rubata da sotto il naso a tua cugina Luna. E pensare che nonna si toglieva il

pane di bocca per darlo a voi nipoti... Zio non ha imparato nulla dalla madre! E, nel tuo isolamento, ti vergogni per lui. Gli argomenti trattati (3). Le mancanze di rispetto (16).

7

Narcisista e vendicativo, Bryan non ha il senso della misura, come quando rubò una forchetta a nonna per aver ricevuto meno soldi per regalo rispetto agli altri. O come quando rigò la macchina di zio Ludovico, che ora guarda con disprezzo. L'aiuto reciproco (5). La memoria dei tuoi genitori (8).

8 (V)

Non una preghiera per i tuoi genitori, in questo giorno di festa. Zia Olga si è già dimenticata di sua sorella Anita? O la celebra con la sua fretta nell'estrarre i numeri dal sacchetto? Nonna Filomena (20).

9

Giocare a tombola è un momento per stare insieme in questo giorno di festa... "51. 90. 2. 12". Zia Olga accelera: ma perché? 12. *'e surdate*. Ecco cosa ti sembra. Precisa, impeccabile, mai una pausa o un sorriso fuori posto. Ed è scorbatica con tutti i nipoti. Cosa mai ci avrà trovato zio Walter? "Terna!", grida Alfonso, destinando il gesto dell'ombrello al cugino Andrea. L'aiuto reciproco (5). Le mancanze di rispetto (16).

10

"56. *'a caruta!*". Già, quanti mozziconi di sigaretta avrà già fatto cadere dal balcone quel fumatore incallito di Patrizio? Un

trentenne asociale, avido di denaro: mai un pensiero romantico verso tua cugina Consuela, evidentemente gli basta portarla a letto! È stato lui a rivelarti che il suocero, tuo zio Oscar, vaga la notte in cerca di dolce compagnia a pagamento.

"4. *'o puorco!*", incalza zia Olga. Ecco, appunto: è questa l'immagine che ti evoca zio Oscar.

I segreti di zio Oscar (6). Zio Walter, il tuo preferito (13).

11 (II)

Un avvoltoio! Ecco cosa ti sembra zio Ludovico: venderebbe un nipote per una partita a carte. E quante volte l'hai visto barare giocando. L'opposto della tua idea di parentela... Chissà cosa ci ha visto di buono zia Betty. "71". "*L'ommo 'e merda!*", fa eco Michele. Mai numero fu più adatto per tuo zio.

Gli argomenti trattati (3). L'aiuto reciproco (5).

12 (I)

Alfonso ha preso la tua cartella preferita e ti deride. Che cugino irritante... Qualcuno dovrebbe dirgli che il sesto licenziamento non è un vanto. E poi piange miseria... "Attento che ora esce il 65. *'o chianto*", replichi con sguardo serio. Il suo labiale nei tuoi confronti è inequivocabile, anche se non ha parlato.

Giulia (19) e Luna (15): due sorelle adorabili?

13

Il tuo zio preferito, quello che ti parla, quello con cui puoi scherzare. L'unico zio acquisito, adorato da nonna Filomena. I tuoi zii Oscar e Ludovico l'hanno sempre snobbato. Possiede un'azienda casearia e nonostante porti tutti gli anni ottime

mozzarelle, loro lo apostrofano "caciocavallo" quando sono in disparte, e lo giudicano morto di fame. Come l'88, con cui hai fatto tante tombole: *'e casecavalle*. Povero zio Walter...
L'aiuto reciproco (5). La memoria dei tuoi genitori (8).

14

Mentre violenta un mandarino, tuo cugino Andrea apostrofa Alfonso: "Non ci farai niente con quella cartella!". I due non si sopportano, e noti solo tu il dito medio che Andrea fa ad Alfonso sotto il tavolo. 38. *'e mmazzate*. Quante se ne darebbero quei due se non ci fosse nessuno a fermarli...
Patrizio rientra dal balcone (10). Alfonso ti sorride (12).

15

Delicata e introversa, tua cugina Luna viene presa di mira da tutti. Deridere una ragazza sovrappeso è di cattivo gusto.
Gli argomenti trattati (3). Le mancanze di rispetto (16).

16

La partita si sta per concludere: selvaggi predatori dell'ultima pila di monetine si accusano l'un l'altro, occhi rapaci pregano per l'uscita degli ultimi due numeri, maledizioni silenziose ai propri vicini per scongiurarne la vittoria... In questo giorno di festa in famiglia, ad essere assente è proprio la famiglia.
L'aiuto reciproco (5). Nonna Filomena (20).

17

Tuo cugino Michele e la sua solita battuta! Odi sia zio Ludovico che zio Oscar. Se non fosse per Elena, la sua ragazza,

non verrebbe più. È solo un diciottenne viziato e arrogante. "Ma zitto, è uscito solo un numero!", lo ammonisce Consuela. La smorfia di Consuela (4). Gli occhi di Elena (2).

18

Zia Anna è sempre in disparte. Finito di mangiare, si getta sul divano: le sue uniche compagnie sono la televisione e il cellulare. Forse è per questo che è in crisi con il marito Oscar. Gli argomenti trattati (3). Le mancanze di rispetto (16).

19

Giulia oggi non gioca per protesta: il fidanzato Alexandre ha scelto di stare con la sua famiglia. Quel ragazzo disprezza tutti, e lei pende dalle sue labbra. "Palla di pelo", lo chiama tuo zio Ludovico, a causa della sua peluria. E a te ricorda il 59, *'e pile*, col quale tuo cugino Michele ha appena fatto terna. L'aiuto reciproco (5). Le mancanze di rispetto (16).

20 (Check)

I, II, III - Nonna Filomena: un'anziana cinica rimasta vedova. Chissà se, come te, qualcun altro ha mai parlato con zia Betty, moglie di zio Ludovico, scoprendo i ricatti della suocera, l'obbligo di sposare quel viscido, e di come sia stata proprio la matriarca a causare la morte del nonno... Vai all'[Epilogo](#).

IV, V - Se la nonna non avesse messo fretta a tua madre in quel giorno di festa, tuo padre non avrebbe effettuato quel sorpasso azzardato, e quell'incidente non sarebbe mai avvenuto. La cartella numero 20 rappresentava un giorno di festa per te, ma proprio a causa di una festa sei rimasto orfano. Vai all'[Epilogo](#).

Epilogo (Check)

È stata enunciata la Tombola, in questa festa dell'ipocrisia:

I – Alfonso gioisce, afferrando la pila della massima vincita come un predatore. “Alla tua salute!”, dice, puntando contro di te la cartella che tanto ti sta a cuore. Terminata la baraonda, ti avvicini con tristezza allo scatolone della tombola: la cartella numero 20 è stata strappata ed è perduta per sempre.

II – Zio Oscar ha fatto tombola: “Genero, questi li regalo a te e Consuela, per la casa! Evita di buttare almeno questi...”. La replica di Patrizio arriva come un macigno: “Ma regalali a quella tipa che hai caricato in macchina l'altra notte!”. Dopo una drammatica zuffa, e diversi bicchieri rotti, il matrimonio tra zio Oscar e zia Anna è finito.

III – 89. *'a vecchia*. Così la apostrofano sempre generi e nipoti. Ora che ha fatto tombola, torna in cucina gongolando, tra il malcontento generale. Nessuno vede le gocce di lassativo che sta mettendo nel caffè. “Vecchia, eh? Vi auguro di passare tutta la giornata di domani in bagno!”.

IV – Con una risata sguaiata, zio Ludovico afferra il malloppo e si prepara al prossimo giro, deridendo gli altri. Le figlie, Luna e Giulia, lo ignorano completamente. “Ma fatelo un sorriso al Papparino, no?”, le canzona Michele. E un altro dito medio fa la sua comparsa in direzione di quest'ultimo, tra l'indifferenza generale.

V – “Ma tornatene al paese tuo!”. Sebbene zia Olga l'abbia solo bisbigliato, Consuela l'ha sentita, e dopo aver ritirato la vincita va in camera da letto. Zia Olga scoprirà solo alla fine della serata che il suo cappotto ha un ampio squarcio nella parte posteriore, ma non saprà mai il nome del colpevole.